

Giornale di Sicilia 14 Aprile 2011

Un giro di cocaina e marijuana.

Nove condanne e nove assoluzioni.

Avrebbero rifornito la città di cocaina, eroina ed «erba» coltivata nei campi fertili di Partinico. Una vera e propria banda, secondo l'accusa, composta da venticinque persone tra capi, corrieri e piccoli pusher. Diciotto di loro avevano scelto di essere processate con il rito abbreviato e, ieri, il Gup Giuseppe Sgadari ha deciso di condannarne nove e di assolverne altrettante perché il fatto non sussiste. Il giudice ha di fatto escluso l'esistenza dell'associazione finalizzata al traffico di droga, ma ha punito diversi episodi di spaccio. Complessivamente sono trentasei gli anni di carcere che gli imputati dovranno scontare, mentre il pm Emanuele Ravaglioli, che aveva coordinato l'inchiesta, aveva invocato condanne per oltre un secolo.

La pena più alta - nove anni e quattro mesi - è stata inflitta a Giuseppe Vernengo, di 50 anni. Francesco Guida, 69 anni, di Partinico, dovrà scontare sei anni e otto mesi. Quattro e otto mesi poi per Giusto Vernengo, 29 anni, quattro anni per il coetaneo Gabriele Marrone, tre per Giuseppe Mellina, 44 anni (che in continuazione con un'altra condanna diventano cinque anni e due mesi), due anni a Girolamo Mineo, 42 anni, (che, anche per lui, con la continuazione diventano cinque anni e due mesi), due anni e otto mesi per Gioacchino Guida, 34 anni, due per Salvatore Ales, di 36, e infine, la pena più bassa, un anno e otto mesi, a Marco Messina di 29 anni.

Sono stati invece assolti pienamente dalle accuse: Pietro Vernengo, 57 anni, che rispondeva - in concorso con il parente Giuseppe - anche dell'acquisto e della detenzione di due doppiette "Bernardelli" calibro 16, di un fucile automatico "Altair Lusso" calibro 12 della stessa marca, e di un fucile "Franchi". Francesco Ciaramitaro, 43 anni, Angelo Concialdi, di 29, Fabio Garofalo, di 31, Davide Montesano, di 30, Giuseppe Picciurro, di 40, Aurelio Radica, di 50, Giuseppe Sanese, 39 anni di Misilmeri, e Giorgio Sgroi, di 38. Erano difesi tra gli altri dagli avvocati Giuseppe Farina, Domenico Trincerì, Calogero Vella, Antonio Tunisi, Jimmy D'Azzò, Vitale Giambruno e Bianca Maria Savona. Per la Procura, nel 2007, Giuseppe Vernengo e Mineo sarebbero stati i capi della presunta banda che, coi pusher Melma, Picciurro e Concialdi, avrebbero rifornito di coca, che sarebbe arrivata da Roma, e di marijuana (da Partinico), la città.

Sandra Figliuolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS